Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Anno 70° — **ROMA - Venerdì, 9 agosto 1929 - ANNO VII** — **Numero 185**

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**100**	**60**	**40**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**200**	**120**	**70**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	**70**	**40**	**25**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**120**	**80**	**50**

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » nel Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686), ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 dell'Istituto Poligrafico dello Stato.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* **vanno fatte a parte;** non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — **Aquila**: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A.* e *F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — **Belluno**: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*.— **Brindisi**: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — **Catania**: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — **Chieti**: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — **Cuneo**: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — **Ferrara**: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — **Firenze**: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*: *D'Anna Giacomo*. — **Milano**: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Pavaria & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 355. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21: *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — **Potenza**: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Laragna & Figli*. — **Reggio** Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomassetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna: *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — **Sansevero**: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

In conseguenza del trasferimento della gestione della Libreria dello Stato all'*Istituto Poligrafico dello Stato*, a decorrere dal 1° luglio 1929-VII il conto corrente postale 1-2640 del Provveditorato Generale sarà invece intestato all'*Istituto Poligrafico* medesimo.

SOMMARIO

Presidenza del Consiglio dei Ministri:

Numero di pubblicazione — **LEGGI E DECRETI**

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere l'VIII Mostra annuale dei mobili e delle industrie affini in Cascina.

Con decreto 11 luglio 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 24 detto al registro n. 8 Finanze, foglio n. 34, la Società anonima cooperativa per la Mostra permanente dei mobili di Cascina è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, e 7 aprile 1927, n. 515, l'VIII Mostra annuale dei mobili e delle industrie affini, che avrà luogo a Cascina dal 1° al 29 settembre 1929-VII.

(4364)

Concessione di agevolazioni ferroviarie per la II Mostra-Fiera campionaria del Basso Verbano, in Arona.

Con decreto 12 luglio 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 24 detto al registro n. 8 Finanze, foglio n. 33, il Comitato organizzatore della II Mostra-Fiera campionaria del Basso Verbano, in Arona, è stato ammesso ad usufruire delle agevolazioni ferroviarie previste dal R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473.

(4365)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2028.

LEGGE 8 luglio 1929, n. 1373.

Nuovo ordinamento delle Milizie speciali delle comunicazioni (ferroviaria e postelegrafica).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I seguenti articoli del R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 1174, sono modificati come appresso:

Art. 3. — La Milizia ferroviaria è alla dipendenza disciplinare del Comando generale della M.V.S.N. e per l'impiego tecnico dipende dal Ministero delle comunicazioni.

Le ispezioni sono devolute al Comando generale M.V.S.N. che agirà in accordo col Ministro per le comunicazioni.

Art. 6. — Le domande di ammissione nei quadri degli ufficiali della Milizia ferroviaria saranno sottoposte all'esame di una Commissione di accertamento che dovrà essere composta da un ufficiale della M.V.S.N. di grado corrispondente a generale di divisione del Regio esercito, presidente, designato dal Comando della M.V.S.N., dal comandante del gruppo legioni ferrovieri e da un console della M.V.S.N., pure designato dal Comando generale della Milizia, membri.

Art. 7. — L'ultimo comma è sostituito dal seguente:

« Le promozioni del personale della Milizia ferroviaria saranno fatte dal Comando generale della M.V.S.N., su proposta del comandante del gruppo legioni ferroviarie, previa approvazione del Ministro per le comunicazioni ».

Art. 9. — La gerarchia della Milizia ferroviaria è quella stessa della M.V.S.N.

Il comandante del gruppo legioni ferroviarie riveste il grado di console generale.

Art. 10. — Gli ufficiali ed i militi della Milizia ferroviaria sono tratti esclusivamente dal personale dipendente dalle Ferrovie dello Stato che ne faccia domanda ed abbia i requisiti di cui agli articoli 6 e 7 del R. decreto 4 agosto 1924, n. 1292, e che in base ai precedenti servizi ferroviari risultino idonei ai comandi ed incarichi ad essi affidati.

Fanno parte dello stato maggiore del gruppo: il comandante del gruppo legioni ferroviarie, un console a disposizione per le ispezioni, il capo di stato maggiore, il sotto capo e due ufficiali inferiori addetti. Questi possono essere scelti anche fra gli ufficiali della M.V.S.N. non dipendenti dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Art. 11. — Il comandante del gruppo legioni ferroviarie, gli ufficiali, capi squadra e militi del predetto Comando di gruppo, nonchè il personale addetto ai Comandi di legione, di coorte e di stazione faranno servizio permanente o continuativo, secondo le disposizioni di Sua Eccellenza il Ministro per le comunicazioni, previ accordi col Comando generale della M.V.S.N.

Tutti gli altri ufficiali, capi squadra e militi della Milizia ferroviaria costituiscono la forza in congedo; essi presteranno servizio solo quando saranno chiamati alle armi.

Art. 13. — E' soppresso.

Art. 14. — E' soppresso.

Art. 15. — La dizione « Luogotenente generale, L. 17 » viene sostituita con la seguente: « Console generale, L. 15 ».

Art. 17. — Il secondo comma è soppresso.

Art. 2.

I seguenti articoli del R. decreto-legge 16 luglio 1925, n. 1166, sono modificati come appresso:

Art. 2. — La Milizia postale-telegrafica è alla dipendenza disciplinare del Comando generale M.V.S.N. e per l'impiego tecnico dipende dal Ministero delle comunicazioni.

Le ispezioni sono devolute al Comando generale M.V.S.N. che agirà in accordo col Ministro per le comunicazioni.

Il comando dei reparti della Milizia postale-telegrafica è affidato ad un ufficiale superiore della M.V.S.N. tratto dal personale dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Art. 4. — Gli ufficiali assumono qualità di ufficiali di polizia giudiziaria; i capi squadra e militi quella di agenti di polizia giudiziaria.

Art. 5. — Le domande di ammissione nei quadri degli ufficiali della Milizia postale-telegrafica saranno sottoposte all'esame di una Commissione di accertamento che dovrà essere composta da un ufficiale della M.V.S.N. di grado corrispondente a generale di divisione del Regio esercito, presidente, designato dal Comando della M.V.S.N., dal comandante dei reparti postelegrafici e da un console della M.V.S.N. pure designato dal Comando generale della Milizia, membri.

Art. 6. — Per le domande di ammissione a milite si osserveranno le disposizioni di cui all'art. 10 del R. decreto-legge 4 agosto 1924, n. 1292, sostituendo al console il comandante del reparto.

Il giudizio del comandante del reparto sarà però sottoposto al comandante dei reparti della Milizia postale e telegrafica per la definitiva approvazione.

Le promozioni del personale saranno fatte dal Comando generale della M.V.S.N. su proposta del comandante dei reparti della Milizia postale e telegrafica, previa approvazione del Ministro per le comunicazioni.

Art. 7. — La Milizia postale-telegrafica sarà in massima costituita per ogni Provincia da un reparto di forza variabile.

I reparti anzidetti saranno formati da elementi in servizio continuativo per determinati periodi e da forza in congedo od anche da sola forza in congedo.

Il Ministro per le comunicazioni disporrà per la costituzione dei reparti in servizio continuativo nelle località ove lo ritenga opportuno determinandone la forza relativa; complessivamente però la forza in servizio continuativo per tutto il Regno non potrà superare il seguente organico:

Ufficiali superiori a disposizione per le ispezioni:		
Console	N.	1
Seniore	»	1
Ufficiali inferiori addetti ai reparti:		
Capi manipolo o centurioni	»	78
Capi squadra e militi	»	520
Totale	N.	600

Tutti gli altri ufficiali, capi squadra e militi della Milizia postale-telegrafica costituiscono la forza in congedo; essi presteranno servizio solo quando saranno chiamati alle armi.

Art. 14. — Le indennità di trasferta degli ufficiali della Milizia postale-telegrafica saranno quelle stabilite dai regolamenti postali-telegrafici.

Le indennità stesse saranno invece quelle del grado militare quando quelle spettanti per il grado civile sono di misura inferiore.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2029.

LEGGE 19 luglio 1929, n. **1374**.

Conversione in legge del R. decreto-legge 24 dicembre 1928, n. 3505, che approva il Trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato a Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 23 settembre 1928.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 24 dicembre 1928, n. 3505, che dà esecuzione al Trattato di amicizia, di conciliazione e di regolamento giudiziario, firmato in Roma, fra l'Italia e la Grecia, il 23 settembre 1928.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Numero di pubblicazione 2030.

REGIO DECRETO 4 luglio 1929, n. 1378.

Classifica in prima categoria delle opere di bonifica della palude « Pasquer » in provincia di Belluno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Considerata la necessità di provvedere al bonificamento della palude denominata « Pasquer » in provincia di Belluno, costituita di una depressione di circa 30 ettari ove confluiscono, senza possibilità di scolo, le acque provenienti da numerose sorgive che sgorgano dalla collina di Cellarda;

Considerato che i conseguenti impaludamenti del territorio arrecano grave pregiudizio igienico ai vicini centri abitati di Villapaiera, Cellarda e Feltre;

Che il bonificamento della suddetta palude non solo è diretto ai fini igienici, ma apporterà anche notevoli vantaggi economici, assicurando la produttività agraria di una zona fertilissima;

Che perciò sussistono gli estremi per la classifica in 1ª categoria delle opere occorrenti al bonificamento di detto territorio, a termini del 2° comma dell'art. 3 del citato testo unico;

Ritenuto che sulla necessità di tale classifica si sono favorevolmente pronunziati il Comitato tecnico del Magistrato alle acque e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Primo Ministro, Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono classificate in 1ª categoria, a termini del combinato disposto degli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, le opere di bonifica della palude denominata « Pasquer » (Belluno).

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 28. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2031.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. 1375.

Dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie per l'ampliamento dell'Aeroporto « Francesco Baracca » in località Centocelle (Roma).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 18 dicembre 1879, n. 5188, che approva alcune modifiche a quella sopra richiamata;

Vista la proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie per l'ampliamento dell'Aeroporto « Francesco Baracca » sito in territorio del Governatorato di Roma, località Centocelle, da eseguirsi nella zona delimitata in tinta rossa nell'annessa planimetria, a sud-ovest dell'attuale aeroporto.

Art. 2.

I beni immobili da espropriare saranno particolarmente designati dal Ministero dell'aeronautica ed alla loro espropriazione sarà provveduto a norma delle citate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 26. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2032.

REGIO DECRETO 21 giugno 1929, n. 1376.

Classifica in prima categoria delle opere di bonifica delle paludi Spaccaforno in provincia di Ragusa.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la proposta della Sezione autonoma dell'ufficio del Genio civile di Ragusa in data 12 febbraio 1929 per la classifica in 1ª categoria delle opere di bonifica delle paludi Spaccaforno in provincia di Ragusa;

Visti i voti 12 marzo 1929 del Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche per la Sicilia e 28 maggio 1929, n. 1609, del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Considerato che sussistono gli estremi per la classifica in 1ª categoria delle suddette opere di bonifica, ai sensi del-

l'art. 3 del testo unico delle leggi sulle bonificazioni 30 dicembre 1923, n. 3256;

Visto l'art. 6 (4° comma) del decreto-legge 7 luglio 1925, n. 1173, e l'art. 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256;

Su proposta del Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono classificate in 1ª categoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, le opere di bonifica delle paludi Spaccaforno in provincia di Ragusa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 giugno 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 27. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2033.

REGIO DECRETO 4 luglio 1929, n. 1377.

Classifica in prima categoria delle opere di bonifica del comprensorio del Consorzio « Fiumicello-Brendola » in provincia di Vicenza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, delle leggi sulle bonificazioni delle paludi e dei terreni paludosi;

Considerato che, malgrado le opere di bonificamento già eseguite direttamente dal Consorzio interessato, il comprensorio di bonifica di 2ª categoria Fiumicello-Brendola è tuttora soggetto a difficoltà di scolo tali che gran parte dei terreni, specie nelle stagioni piovose, è soggetta ad allagamenti con grave pregiudizio igienico dei centri abitati di Brendola, Grancona e Sarego;

Che occorre pertanto provvedere a eliminare il disordine idraulico tuttora esistente in detto comprensorio procedendo a una razionale e completa bonifica del territorio stesso;

Considerato che tale bonificamento non solo è diretto ai fini igienici ma arrecherà anche notevoli vantaggi economici assicurando la produttività agraria di una zona fertilissima;

Che perciò sussistono gli estremi per la classifica in 1ª categoria delle opere di bonificamento di detto territorio a termini del 2° comma dell'art. 3 del citato testo unico;

Ritenuto che sulla necessità di tale classifica si sono favorevolmente pronunziati il Comitato tecnico del Magistrato alle acque e il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Primo Ministro, Capo del Governo, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A termini del combinato disposto degli articoli 2 e 3 del testo unico 30 dicembre 1923, n. 3256, sono classificate in 1ª categoria le opere necessarie alla bonifica del comprensorio del Consorzio Fiumicello-Brendola (Vicenza).

Il presente decreto avrà effetto dal giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 6 agosto 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 287, foglio 29. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2034.

REGIO DECRETO 13 giugno 1929, n. 1358.

Erezione in ente morale della « Fondazione Peppino Borga per borse di studio », con sede in Mezzolombardo.

N. 1358. R. decreto 13 giugno 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la « Fondazione Peppino Borga per borse di studio », con sede in Mezzolombardo, viene eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità del Comune medesimo.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2035.

REGIO DECRETO 30 maggio 1929, n. 1359.

Erezione in ente morale della « Fondazione Massa di beneficenza del 17° reggimento fanteria » a favore dei sottufficiali e militari di truppa del reggimento stesso e loro famiglie.

N. 1359. R. decreto 30 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, la « Fondazione Massa di beneficenza del 17° reggimento fanteria », costituita col capitale di L. 27,000 nominali e destinata a favore dei sottufficiali e militari di truppa del reggimento stesso e loro famiglie, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2036.

REGIO DECRETO 10 giugno 1929, n. 1370.

Erezione in ente morale della « Fondazione tenente generale Antonio Goiran » a favore del 1° e 2° reggimento alpini.

N. 1370. R. decreto 10 giugno 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, la « Fondazione tenente generale Antonio Goiran », costituita col capitale di L. 4000 nominali e destinata a favore del 1° e del 2° reggimento alpini, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2037.

REGIO DECRETO 20 giugno 1929, n. 1360.

Autorizzazione al Regio conservatorio di musica di Napoli ad accettare una donazione di oggetti riguardanti la vita artistica del tenore Raffaele Mirate e di un capitale in consolidato 5 per cento per l'istituzione di un premio ad un alunno di canto del Conservatorio stesso.

N. 1360. R. decreto 20 giugno 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Regio conservatorio di musica di Napoli viene autorizzato ad accettare dalla signora Anna Mirate vedova Tarantini la donazione di alcuni oggetti riguardanti la vita artistica del compianto tenore Raffaele Mirate, di un dipinto rappresentante il ritratto del medesimo, e di un capitale in titoli del consolidato 5 % del valore nominale di L. 4000 per l'istituzione del premio « Tenore Raffaele Mirate » di lire 200 da assegnarsi annualmente per il pagamento della tassa scolastica ad un alunno di canto del detto Conservatorio che abbia possibilmente la voce di tenore.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1929 - Anno VII

Numero di pubblicazione 2038.

REGIO DECRETO 27 maggio 1929, n. 1372.

Erezione in ente morale della « Fondazione capitano Mario Capitò » a favore del 2° reggimento fanteria.

N. 1372. R. decreto 27 maggio 1929, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per la guerra, la « Fondazione capitano Mario Capitò », costituita con il capitale nominale di L. 2000 e destinata a favore del 2° reggimento fanteria, viene eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

DECRETO MINISTERIALE 31 luglio 1929.

Autorizzazione alla Banca popolare cooperativa anonima di Novara ad incorporare, mediante fusione, la Banca esercenti di Savona.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti gli articoli 6 e seguenti del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830, portante provvedimenti per la tutela del risparmio, convertito nella legge 23 giugno 1927, n. 1108;

Vista l'istanza con la quale la Banca popolare cooperativa anonima di Novara, chiede di essere autorizzata ad incorporare, mediante fusione, la Banca esercenti di Savona, con sede in Savona, e a sostituirsi a quest'ultima nelle sedi di Savona e di Altare;

Visti i verbali delle assemblee generali dei due Istituti, dai quali risulta che è stata regolarmente deliberata la progettata operazione;

Visti i certificati del cancelliere del Tribunale di Novara e del Tribunale di Savona, attestanti che per tali deliberazioni sono state osservate le disposizioni degli articoli 193 e seguenti del Codice di commercio, e che non è stata fatta alcuna opposizione nel termine stabilito dall'art. 196 del Codice stesso;

Sentito l'Istituto di emissione;

Di concerto col Ministro per l'economia nazionale;

Decreta:

La Banca popolare cooperativa anonima di Novara, con sede in Novara, è autorizzata ad incorporare, mediante fusione, la Banca esercenti di Savona, con sede in Savona, ed a sostituirsi a quest'ultima nelle filiali di Savona ed Altare.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 luglio 1929 - Anno VII

Il Ministro per le finanze: Mosconi.

Il Ministro per l'economia nazionale: Martelli.

(4366)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-34553.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Baic fu Giacomo, nato a Trieste il 14 aprile 1873 e residente a Trieste, via Ginestre, 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bai »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Baic è ridotto in « Bai ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Emma Erminia Baic nata Cad fu Egidio, nata il 24 aprile 1877, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: Fornaciari.

(4097)

N. 11419-2324.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Paolo Bergmann fu Francesca, nato a Trieste il 22 dicembre 1887 e residente a Trieste, Riva N. Sauro, n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Montanari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Paolo Bergmann è ridotto in « Montanari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4098)

N. 11419-2096.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Besednjak fu Giuseppe, nato a Trieste il 6 dicembre 1893 e residente a Trieste, via P. Castaldi, 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Besenghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Guido Besednjak è ridotto in « Besenghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carmela Besednjak nata Klun di Giovanni, nata il 28 maggio 1895, moglie;
2. Livia di Guido, nata il 19 agosto 1924, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4099)

N. 11419-35979.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ettore Bisiach fu Stefano, nato a Trieste il 1° ottobre 1875 e residente a Trieste, via Settefontane n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ettore Bisiach è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Sabina Bisiach nata Fulizio di Luigi, nata il 13 gennaio 1881, moglie;
2. Bruno di Ettore, nato il 22 agosto 1908, figlio;
3. Raimondo di Ettore, nato il 12 agosto 1911, figlio;
4. Silvana di Ettore, nata il 2 ottobre 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4100)

N. 11419-36694.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Bisiach di Ettore nato a Trieste addì 25 ottobre 1906 e residente a Trieste, via Settefontane n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Bisiach è ridotto in « Bisiani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai numeri 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4101)

N. 11419-35978.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Edoardo Bisiach fu Stefano, nato a Trieste il 31 ottobre 1880 e residente a Trieste, via G. Gattieri n. 41, e diretta ad ottenere a termini

dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Edoardo Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giulia Bisiak nata Mahorzhizh di Giuseppe, nata il 4 aprile 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4102)

N. 11419-35980.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Raimondo Bisiak fu Stefano, nato a Trieste il 10 giugno 1882 e residente a Trieste, viale XX Settembre 1891, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Raimondo Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Elena Bisiak nata Borri di Pietro, nata il 1° dicembre 1891, moglie;
2. Edoardo di Raimondo, nato il 19 febbraio 1917, figlio;
3. Sergio di Raimondo, nato il 29 gennaio 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4103)

N. 11419-35977.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Bisiak fu Stefano, nato a Trieste il 22 settembre 1885 e residente a Trieste, Barcola - via Panzera, 119, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Bisiak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clotilde Bisiak nata Sartor di Giacomo, nata il 4 ottobre 1897, moglie;
2. Giorgio di Cesare, nato il 20 agosto 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4104)

N. 11419-33155.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Matteo Blaschich fu Pietro, nato a Portole (Parenzo) il 5 maggio 1884 e residente a Trieste Longera, 70, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Matteo Blaschich è ridotto in « Blasini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Lucia Blaschich nata Flego fu Antonio, nata il 21 agosto 1892, moglie;
2. Albino di Matteo, nato il 13 maggio 1912, figlio;
3. Lucia di Matteo, nata il 14 ottobre 1917, figlia;
4. Bruno di Matteo nato il 2 giugno 1919, figlio;
5. Romano di Matteo, nato il 13 febbraio 1921, figlio;
6. Pierina di Matteo, nata il 13 marzo 1924, figlia;
7. Jolanda di Matteo, nata il 12 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4105)

N. 11419-31190.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Blazun di Giuseppe, nato a Zara il 9 marzo 1905 e residente a Trieste, via M. R. Imbriani, 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Blasoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Blazun è ridotto in « Blasoni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4106)

N. 11419-794.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Teodoro Bohinc di Michele, nato a Trieste il 21 ottobre 1883 e residente a Trieste, viale XX Settembre, 86, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Boccini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Teodoro Bohinc è ridotto in « Boccini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga Bohinc nata Hvala di Antonio, nata il 18 aprile 1887, moglie;
2. Alberta di Teodoro, nata il 3 settembre 1908, figlia;
3. Elide di Teodoro, nata il 9 settembre 1910, figlia;
4. Adma di Teodoro, nata il 27 dicembre 1912, figlia;
5. Adua di Teodoro, nata il 27 dicembre 1912, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4107)

N. 11419-323.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Lamberto Bozic di Luigi, nato a Trieste il 25 febbraio 1899 e residente a Trieste, via N. Cigotti, 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lamberto Bozic è ridotto in « Bossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Bozic nata Kerkozh di Vincenzo, nata il 25 maggio 1897, moglie;
2. Ermillo di Lamberto, nato il 15 ottobre 1918, figlio;
3. Enea di Lamberto, nato il 18 ottobre 1927, figlio

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4108)

N. 11419-286.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Brainik di Antonio, nato a Trieste il 4 febbraio 1903 e residente a Trieste, Gretta Serbatoio n. 123, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decerto-legge 10 gennaio 1926 n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Braini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente,

quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Brainik è ridotto in « Braini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4109)

N. 11419-288.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Brainik di Antonio, nato a Trieste il 16 febbraio 1890 e residente a Trieste, salita di Gretta n. 94, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Braini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Brainik è ridotto in « Braini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4110)

N. 11419-287.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Brainik di Antonio, nato a Trieste il 7 aprile 1895, e residente a Trieste, via S. Piccolomini, n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Braini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Brainik è ridotto in « Braini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4111)

N. 11419-2322.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Brce fu Matteo, nato a Trieste il 25 settembre 1883 e residente a Trieste, Scorcola Coroneo, n. 707, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berze »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Brce è ridotto in « Berze ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Eufemia Brce nata Guargnal di Pietro, nata il 26 gennaio 1883, moglie;
2. Guglielma di Giusto, nata il 15 agosto 1916, figlia;
3. Ermanno di Giusto, nato il 18 ottobre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4112)

N. 11419-36499.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Cergnul fu Giuseppe, nato a Pola il 21 giugno 1898 e residente a Trieste, via della Tesa, n. 93, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Negrini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quando all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa

entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Cergnul è ridotto in « Negrini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII.

Il prefetto: FORNACIARI.

(4113)

N. 11419-566.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Candida Miniussi ved. Cernigoi di Luigi, nata a Ronchi dei Legionari l'11 maggio 1899 e residente a Trieste, Chiadino in Monte, n. 160, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Candida Miniussi ved. Cernigoi è ridotto in « Neri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Mario fu Giovanni, nato il 22 febbraio 1920, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4114)

N. 11419-35172.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Cociancich in De Angeli di Francesco, nata a Trieste il 6 giugno 1900 e residente a Trieste, via della Pietà, n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Coceani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Cociancich in De Angeli è ridotto in « Coceani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4115)

N. 11419-1994.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emerico Cossancich fu Giovanni, nato a Trieste il 14 dicembre 1896 e residente a Trieste, via Zovenzoni, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Costanzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emerico Cossancich è ridotto in « Costanzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4116)

N. 11419-31188.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Riccardo Daubek di Adalberto, nato a Trieste il 15 settembre 1879 e residente a Trieste, via D. Rossetti, n. 51-a, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dalberto »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Riccardo Daubek è ridotto in « Dalberto ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Caterina Daubek nata Marini di Giuseppe, nata il 19 maggio 1882, moglie;
2. Renato di Riccardo, nato il 2 maggio 1920, figlio;
3. Marino di Riccardo, nato il 7 agosto 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4117)

N. 11419-35000.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Duic fu Giacomo, nato a Trieste il 3 agosto 1881 e residente a Trieste, S. Giovanni Guardiella n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Duisi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Duic è ridotto in « Duisi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Sofia Duic nata Orzan di Giorgio, nata il 3 settembre 1882, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4118)

N. 11419-36693.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Franca fu Giuseppe, nato a Covedo (Villa Decani) il 12 febbraio 1883 e residente a Trieste, via Molin a Vento n. 71, è diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Franza »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giuseppe Franca è ridotto in « Franza ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
1. Maria Franca nata Kaligaric fu Antonio, nata il 16 febbraio 1884, moglie;
2. Mario di Giuseppe, nato il 26 dicembre 1908, figlio;
3. Albina di Giuseppe, nata il 20 luglio 1912, figlia;
4. Maria di Giuseppe, nata il 7 giugno 1915, figlia;
5. Argia di Giuseppe, nata il 11 agosto 1919, figlia;
6. Elvira di Giuseppe, nata il 29 settembre 1920, figlia;
7. Lucia di Giuseppe, nata il 13 dicembre 1921, figlia;
8. Renata di Giuseppe, nata il 4 settembre 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4119)

N. 11419-32624.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Almira Fratnik di Giuseppina, nata a Trieste l'11 marzo 1903 e residente a Trieste (Guardiella n. 395), è diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fratini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Almira Fratnik è ridotto in « Fratini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4120)

N. 11419-23261.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Paola Alessandra Ianovitz vedova Lonschar fu Lodovico, nata a Trie-

ste il 21 novembre 1872 e residente a Trieste, via Carducci n. 30, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Giannini » e « Vasari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Paola Alessandra Ianovitz vedova Lonschar sono ridotti in « Giannini » e « Vasari ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bruno fu Giulio, nato il 9 novembre 1911, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4121)

N. 11419-35345.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Stella Ciscutti vedova Ilincich fu Giovanni, nata a Fontane (Orsera) il 13 gennaio 1866 e residente a Trieste, via Riborgo, n. 23, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Linci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Maria Stella Ciscutti vedova Ilincich è ridotto in « Linci ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4122)

N. 11419-35317.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Ceciliano Iezersek fu Ferdinando, nato a Trieste il 5 gennaio 1880 e residente a Trieste, via Ferriera, 20, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Iseri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ceciliano Iezersek, è ridotto in « Iseri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ruggero Silvio di Ceciliano, nato il 1 agosto 1911, figlio;
2. Giorgio di Ceciliano, nato il 31 dicembre 1914, figlio;
3. Tullio-Bruno di Ceciliano, nato il 11 gennaio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4123)

N. 11419-35339.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal signor Bruno Iurizza fu Mario, nato a Trieste il 28 luglio 1903 e residente a Trieste, via D. Bramante n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giorgetti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Bruno Iurizza è ridotto in « Giorgetti ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 17 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: FORNACIARI.

(4124)

N. 5036.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dal signor Pietro Devetak, nato a Fiume il 26 giugno 1900 da Antonio e da Anna Pasqualich, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Devetta »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo della Prefettura non è stata fatta opposizione alcuna nel termine legale di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministro per la giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Pietro Devetak è ridotto nella forma italiana di « Devetta » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, notificato dal commissario prefettizio di Fiume al richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(4268)

N. 5034.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DEL CARNARO

Vista la domanda presentata dalla signorina Anna Devetak, nata a Fiume il 28 dicembre 1903 da Antonio e da Pasqualich Anna, residente a Fiume, diretta ad ottenere ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome in quello di « Devetta »;

Ritenuto che contro l'accoglimento di tale domanda, rimasta affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente quanto all'albo della Regia prefettura, non è stata fatta opposizione alcuna nel termine di 15 giorni;

Visto il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, nonchè le istruzioni approvate con decreto 5 agosto 1926 del Ministero della giustizia e gli affari di culto;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signorina Anna Devetak è ridotto nella forma italiana di « Devetta » a tutti gli effetti di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e notificato dal signor commissario prefettizio del comune di Fiume alla richiedente ed avrà esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Fiume, addì 20 luglio 1929 - Anno VII

Il prefetto: VIVORIO.

(4269)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Elenco dei posti vacanti negli Istituti dei sordomuti per l'anno scolastico 1929-30.

1. Istituto « Gualandi » in Firenze, 20 posti, di cui 10 per la sezione maschile e 10 per quella femminile.
2. Istituto per sordomuti « Pavoni » in Brescia, 10 posti.
3. Istituto per sordomute e cieche povere « Canossiane » in Cremona, 20 posti.
4. Istituto nazionale per sordomuti in Genova, 8 posti.
5. Istituto per sordomuti di Oneglia (Imperia), 4 posti.
6. Istituto per sordomuti « Figli della provvidenza » in Modena, 7 posti.
7. Istituto per sordomute « Elena Vendramin Calergi » in Noventa Padovana, 40 posti.
8. Istituto per sordomuti « Provolo » in Verona, 21 posti.
9. Istituto per sordomuti in Catanzaro, 2 posti.
10. Istituto nazionale per sordomuti in Firenze, 9 posti.
11. Istituto per sordomuti in Molfetta, 15 posti.
12. Regio educatorio per sordomuti in Modena, 10 posti.
13. Pia Casa Arcivescovile per sordomuti in Napoli, 15 posti.
14. Regio istituto per sordomuti in Torino, 14 posti.

Le modalità di ammissione e per le notizie sulla retta da corrispondere, gli interessati dovranno rivolgersi direttamente agli Istituti suddetti.

(4376)

Elenco dei posti vacanti negli Istituti dei ciechi per l'anno scolastico 1929-30.

1. Istituto « Vittorio Emanuele II » per fanciulli ciechi in Firenze, 20 posti.
2. Istituto dei ciechi in Cagliari, 20 posti di cui 10 per la sezione maschile e 10 per la sezione femminile.
3. Istituto dei ciechi in Lecce, 16 posti di cui 8 per la sezione maschile e 8 per la sezione femminile.
4. Istituto dei ciechi in Milano, 14 posti.
5. Istituto « Principe di Napoli », per i giovani ciechi d'ambo i sessi in Napoli, 45 posti di cui 21 per la sezione maschile e 24 per la sezione femminile.
6. Istituto dei ciechi in Torino (via Nizza, 151), 32 posti di cui 7 nel giardino d'infanzia.
7. Istituto dei ciechi in Trieste, 10 posti;
8. Istituto dei ciechi in Palermo, 20 posti.
9. Istituto dei ciechi in Reggio Emilia, 20 posti.

Per le modalità di ammissione e per le notizie sulla retta da corrispondere, gli interessati dovranno rivolgersi direttamente agli Istituti suddetti.

(4377)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla libera vendita dell'acqua minerale naturale denominata « Panna ».

Con decreto del Ministro per l'interno in data 16 gennaio 1929, n. 136, il signor Pietro Lanini è autorizzato a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di « Panna » l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Scarperia (Firenze).

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie del colore, forma e capacità usate comunemente per le acque minerali, chiuse con tappo Corona e con sughero protetto da capsula di stagnola e collarino di garanzia. Saranno anche usati per l'acqua non gasata fiaschi tipo Toscanelli con orlo chiusi con tappo di sughero.

Le bottiglie saranno contrassegnate con etichette rettangolari delle dimensioni di mm. 250 × 120 circa (bottiglie grandi) e di millimetri 200 × 100 circa (bottiglie piccole) stampate su carta bianca

a colori nero e rosso. L'etichetta è divisa, nel senso della lunghezza, in tre parti. In quella di sinistra, delimitata da una inquadratura a forti righe rosse, sono inseriti, a caratteri nero e rosso i risultati dell'analisi chimica e l'addizionatura di gas acido carbonico; in quella di destra inquadrati come il precedente, il risultato dell'analisi batteriologica ed alcuni certificati medici.

Nello spazio mediano, sono inserite in nero, una decorazione stile barocco del 600, la riproduzione di alcune onorificenze ottenute e a caratteri rossi la denominazione dell'acqua.

Fuori quadro nel basso dell'etichetta è riportata la località e la provincia dove si trova la sorgente e l'altitudine da cui essa scaturisce, in alto all'etichetta sono inseriti gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione alla vendita, ai lati le premiazioni della sorgente

Le etichette adoperate per i fiaschi sono di forma a corona circolare delle dimensioni di mm. 120 × 60. Portano in una incorniciatura in nero: la denominazione dell'acqua, in carattere rosso, gli estremi dell'analisi chimica e batteriologica a carattere nero con ai lati la riproduzione di alcune onorificenze; in basso la denominazione della sorgente (in carattere rosso) e più in basso in piccolo, a carattere nero, la località ove essa si trova. Fuori quadro, in basso, gli estremi del decreto Ministeriale di autorizzazione alla libera vendita. Il tutto conforme agli allegati esemplari.

(4373)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Comunicato.

Con decreto del Ministro per l'economia nazionale in data 5 luglio 1929-VII, registrato alla Corte dei conti addì 18 luglio stesso anno, al registro n. 3, foglio 371, il sig. Augusto Bermann di Vienna rappresentato dal suo procuratore sig. Arminio di Hoffingott di Bolzano, è stato dichiarato decaduto dalla investitura della miniera di piombo, zinco e rame denominata « Cinquevalli », sita in territorio di Roncegno, provincia di Trento, già confermata con determinazione 5 agosto 1921 dell'Ufficio centrale per le nuove Provincie.

(4382)

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE DELL'INDUSTRIA E MINIERE

Ufficio della Proprietà Intellettuale

Elenco n. 3 dei trasferimenti di privative industriali.

N. 10073 trascritto il 23 luglio 1926.

Trasferimento totale da Tessitore Pompeo, a Pesaro, alla Società Anonima « La Fertile », a Roma, della privativa industriale n. 255377 reg. gen.; con decorrenza dal 1° giugno 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Trattamento delle fosforiti per renderle direttamente utilizzabili come fertilizzanti ».

(Atto di costituzione di Società anonima del 21 maggio 1926, registrato il 10 giugno 1926 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23471, vol. 447, atti pubblici).

N. 10074 trascritto il 7 settembre 1927.

Trasferimento totale dalla Köln Rottweil Aktiengesellschaft, a Berlino, alla I. G. Farbenindustrie Aktiengesellschaft, a Francoforte s/M (Germania) della privativa industriale n. 240532 reg. gen.; vol. 695, n. 125 reg. att., con decorrenza dal 22 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento per la produzione di prodotti di ossidazione e di olii essiccativi ».

(Atto di cessione a firma della cedente del 28 giugno 1927, registrato il 23 agosto 1927 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4305, vol. 368 atti privati).

N. 10075 trascritto il 20 marzo 1928.

Trasferimento totale da Del Gaizo Teresio, a Torino, a Vigna Emilio, a Torino, della privativa industriale n. 238495 reg. gen.; vol. 685, n 112 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1925, per l'invenzione dal titolo:

« Sistema a funzionamento automatico per l'alimentazione di corrente per impianti telefonici ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 9 dicembre 1927, registrato il 22 dicembre 1927 all'ufficio demaniale di Susa, n. 610, atti privati).

N. 10076, trascritto il 20 marzo 1928.

Trasferimento totale da Del Gaizo Teresio, a Torino, a Vigna Emilio, a Torino, della privativa industriale n. 257909 reg. gen.; con decorrenza dal 13 aprile 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Centralino a funzionamento automatico per linee collettive collegate a centrali telefoniche automatiche », e degli attestati di complemento n. 264198 e 264209 reg. gen.

(Atto di cessione a firma delle parti del 9 dicembre 1927, registrato il 22 dicembre 1927 all'ufficio demaniale di Susa, n. 610, atti privati).

N 10077, trascritto il 1° ottobre 1927.

Trasferimento totale da Pattberg George A., in persona dell'esecutrice testamentaria Elizabeth Pattberg, a Leandro California, alla Variable Speed Gearless Transmission Corporation, a S. Francisco, California, della privativa industriale n. 253287 reg. gen.; con decorrenza dal 9 novembre 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle trasmissioni a velocità variabile ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 23 giugno 1927, registrato il 9 agosto 1927 all'ufficio demaniale di Roma, n. 3306, vol. 368, atti privati).

N. 10078, trascritto il 1° ottobre 1927.

Trasferimento totale da Cerini Leonardo, a Castellanza (Milano), alla S.I.R.S.I. (Società Italiana Rigenerazione Soluzioni Impure), a Torino, della privativa industriale n. 245816 reg. gen.; vol. 715, n. 102 reg. att., con decorrenza dal 29 gennaio 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Apparecchio per la depurazione di soluzioni di soda caustica impure e simili, fondate sul principio osmotico », e degli attestati di complemento nn. 251572, 251573, 251575, 257540, 263196, 263197 reg. generale.

(Atto di cessione a firma del cedente del 2 giugno 1927, registrato il 3 giugno 1927 all'ufficio demaniale di Milano, n. 1820, volume 3124, atti privati).

N. 10079, trascritto il 28 settembre 1927.

Trasferimento totale dalla Società Scotti Brioschi & C., a Novara, a Gioacchino Ezio, a Torino, della privativa industriale n. 254294 reg. gen., con decorrenza dal 9 novembre 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Procedimento di forgiatura elettrica specialmente adatto per acciai speciali ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 17 settembre 1927, registrato il 19 settembre 1927 all'ufficio demaniale di Torino, n. 16288, vol. 494, atti privati).

N. 10080, trascritto il 1° ottobre 1927.

Trasferimento totale da Conelli Marco fu Antonio, a Torino, a Villa Felice fu Luigi, a Saluzzo (Cuneo), della privativa industriale n. 249280 reg. gen.; con decorrenza dal 12 maggio 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina per la legatura di casse ed imballaggi in genere e per scopi simili ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 15 settembre 1927, registrato il 22 settembre 1927 all'ufficio demaniale di Torino, n. 2033, atti privati).

N. 10081, trascritto il 29 dicembre 1927.

Trasferimento totale da Procter Henry Adam, a Liverpool, alla The Buell Combustion Company Limited, a Westminster Londra, della privativa industriale n. 245576 reg. gen.; vol. 718, n 244 reg att., con decorrenza dal 9 gennaio 1926, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nella combustione di combustibili nei forni di torrefazione e simili ».

(Atto di cessione a firma delle parti del 23 maggio 1927, registrato il 23 dicembre 1927 all'ufficio demaniale di Torino, n. 37836, vol. 497, atti privati).

N. 10082, trascritto il 30 dicembre 1927.

Trasferimento totale da Ceresa Guglielmo, a Bergamo, a Gazzi Dante, a Bergamo, della privativa industriale n. 258325 reg. gen.; con decorrenza dal 6 gennaio 1927, per l'invenzione dal titolo:

« Materiale da imballaggio e suo processo di fabbricazione ».

(Atto di cessione a firma del cedente del 21 dicembre 1927, registrato il 23 dicembre 1927 all'ufficio demaniale di Milano, n. 862, vol. 3125, atti privati).

N. 10083, trascritto il 14 marzo 1928.
Trasferimento totale dalla ditta H. F. Baumann & Walker Carl, a Calw (Germania), alla ditta Fabbrica di Scardassi Gio. Schelling di Ermanno Sallmann, a Baveno, della privativa industriale n. 243014 reg. gen; vol. 708, n. 139 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Scardasso metallico ».
(Atto di cessione a firma della cedente del 4 febbraio 1928, registrato il 7 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 20706, vol. 375, atti privati).

N. 10084, trascritto l'11 febbraio 1929.
Trasferimento totale da Bordoni Alfeo, a Milano, alla Dépot Général des Produits Liebigs S. A., ad Anversa, della privativa industriale n. 261855 reg. gen.; con decorrenza dal 14 luglio 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Filtro per macchine da caffè espresso, atto alla preparazione rapida del brodo ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 7 settembre 1927, registrato il 13 settembre 1927 all'ufficio demaniale di Milano, n. 7756, vol. 3143, atti privati).

N. 10085, trascritto il 12 marzo 1928.
Trasferimento totale dalla Metallatom G. m. b. H., a Böhlitz-Ehrenberg bei Leipzig, alla Gesellschaft für Elektrodenzerstäubung m. b. H., a Böhlitz-Ehrenberg bei Leipzig, della privativa industriale n. 259099 reg. gen.; con decorrenza dal 28 marzo 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per metallizzare oggetti diversi mediante polverizzazione elettrodica nel vuoto ».
(Estratto di deliberazione di cambiamento della ragione sociale del 30 giugno 1927, registrato l'8 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 19734, vol. 359, atti privati).

N. 10086, trascritto l'8 marzo 1928.
Trasferimento totale dalla Tarkold Limited, a Brentford, alla Tarfroid Limited, a Londra, della privativa industriale n. 234475 reg. gen.; vol 663, n. 17 reg. att., con decorrenza dal 23 ottobre 1924, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti alla produzione di emulsioni e soluzioni di catrame e simili ».
(Atto di cessione a firma della cedente del 15 dicembre 1927, registrato il 1° marzo 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 48450, vol. 499, atti privati).

N. 10087, trascritto il 16 dicembre 1927.
Trasferimento totale da Mauser Alfons a mezzo di Braun Ferdinand e Eith Rudolf, esecutori testamentari, a Köln (Germania), alla Mauser Maschinenbauban G. m. b. H., a Köln Bichendorf (Germania), della privativa industriale n. 245990 reg. gen.; vol. 716, n. 11 reg. att., con decorrenza dal 9 febbraio 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Macchina per saldare costure longitudinali ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 28 novembre 1928, registrato il 13 dicembre 1927 all'ufficio demaniale di Roma, n. 13541, vol. 372, atti privati).

N. 10088, trascritto il 5 settembre 1927.
Trasferimento totale da Garrard Charles George, a Oxgate Lane, Cricklewood (Londra), alla Garrard Gears Limited, a Oxgate Lane Cricklewood (Londra), della privativa industriale n. 223698 reg. gen.; vol. 685, n. 35 reg. att., con decorrenza dal 25 agosto 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo perfezionato per la trasmissione di forza ».
(Atto di cessione a firma del cedente del 28 giugno 1927, registrato il 30 agosto 1927 all'ufficio demaniale di Roma, n. 4640, vol. 369, atti privati).

N. 10089, trascritto il 3 novembre 1927.
Trasferimento totale da Breisig Albert, a Vienna, alla Compagnie Continentale pour la Fabrication des Compteurs et autres appareils, a Parigi, della privativa industriale n. 240473 reg. gen.; vol. 693, n. 235 reg. att, con decorrenza dal 17 giugno 1925, per l'invenzione dal titolo:
« Dispositivo estrattore di gas per impianti a gas ad esercizio alternato ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 27 settembre 1927, registrato il 27 ottobre 1927 all'ufficio demaniale di Milano, n. 13536, vol. 3151, atti privati).

N. 10090, trascritto il 27 settembre 1928.
Trasferimento totale dalla International General Eletric Company Inc., a New York, alla Edison Clerici - Fabbrica Lampade, a Milano, della privativa industriale n. 257211 reg. gen.; con decorrenza dal 21 maggio 1926, per l'invenzione dal titolo:
« Processo per ottenere una indicazione permanente e visibile di temperatura da usarsi nella fabbricazione di lampade elettriche ad incandescenza e simili oggetti ».
(Atto di cessione a firma della cedente del 15 settembre 1928, registrato il 10 ottobre 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 263, vol. 74, atti privati).

N. 10091, trascritto il 13 marzo 1928.
Trasferimento totale dalla Power Specialty Company, a New York, alla Power Specialty Company Limited, ad Aldwych, Londra, della privativa industriale n. 225305 reg. gen.; vol. 678, n. 29 reg. att., con decorrenza dal 23 ottobre 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per assorbire il calore raggiante ».
(Atto di cessione a firma della cedente del 20 luglio 1927, registrato il 9 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 50588, vol. 499, atti privati).

N. 10092, trascritto il 13 marzo 1928.
Trasferimento totale dalla Power Specialty Company, a New York, alla Power Specialty Company Limited, ad Aldwych, Londra, della privativa industriale n. 225314 reg. gen.; vol. 678, n. 36 reg. att., con decorrenza dal 25 ottobre 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Apparecchio per il riscaldamento dei fluidi ».
(Atto di cessione a firma della cedente del 20 luglio 1927, registrato il 9 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 50588, vol. 499, atti privati).

N. 10093, trascritto l'8 marzo 1928.
Trasferimento totale dall'Alemite Die-Casting & Manufacturing Co., a Chicago, Illinois (S. U. A.), alla The Bassick Manufacturing Company, a Chicago, della privativa industriale n. 177546 reg. gen.; vol. 512, n. 63 reg. att., con decorrenza dal 9 agosto 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux appareils de graissage ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 5 ottobre 1921, registrato il 2 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 48869, vol. 499, atti privati).

N. 10094, trascritto il 17 marzo 1928.
Trasferimento totale dalla The Bassick Manufacturing Company, a Chicago Illinois (S.U.A.), a Piquerez Emile, a Parigi, della privativa industriale n. 177546 reg. gen.; vol. 512, n. 63 reg. att., con decorrenza dal 9 agosto 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux appareils de graissage ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 5 ottobre 1921, registrato il 9 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 50589, vol. 499, atti privati).

N. 10095, trascritto l'11 aprile 1928.
Trasferimento totale da Mayer Emilie, nata Lindenmayer, a München (Germania), alla Demag Aktiengesellschaft, a Duisburg (Germania), della privativa industriale n. 194396 reg. gen.; vol. 552, n. 208 reg. att., con decorrenza dal 15 gennaio 1921, per l'invenzione dal titolo:
« Sistema di avanzamento per laminatoi detti: au pas de pelerin ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 15 febbraio 1928, registrato il 5 aprile 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23395, vol. 376, atti privati).

N. 10096, trascritto il 2 aprile 1928.
Trasferimento totale da Von Radolin Peter, a Rowicz (Polonia), alla G. Sauerbrey Maschinenfabrik A. G., a Stassfurt (Germania), della privativa industriale n. 228048 reg. gen.; vol. 626, n. 213 reg. att., con decorrenza dal 21 febbraio 1924, per l'invenzione dal titolo:
« Processo e dispositivo per la distillazione di masse non compatte quali in ispecial modo gli avanzi vegetali ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 4 gennaio 1928, registrato il 28 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 22618, vol. 376, atti privati).

N. 10097, trascritto il 17 aprile 1928.
Licenza d'uso da Ansevini Aldo di Mariano, ad Ancona, alla Società Anonima Jesina Macchine Agrarie, ad Ancona, della privativa industriale n. 231422 reg. gen.; vol. 617, n. 99 reg. att., con decorrenza dal 24 maggio 1924, per l'invenzione dal titolo:

« Generatore di gas da idrocarburi liquidi ».
(Atto a firma delle parti del 4 febbraio 1928, registrato il 13 febbraio 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 11549, vol. 462, atti pubblici).

N. 10098, trascritto il 13 aprile 1928.
Trasferimento totale da Wasmayr Franz, a Wiener Neustadt (Austria), a Schabensky Leo, a Wiener Neustadt (Austria), della privativa industriale n. 226012 reg. gen.; vol. 586, n. 37 reg. att., con decorrenza dal 9 novembre 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Miccia e processo e macchina per la fabbricazione di essa ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 21 novembre 1924, registrato il 9 aprile 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23539, vol. 376, atti privati).

N. 10099, trascritto il 13 aprile 1928.
Trasferimento totale da Schabensky Leo, a Wiener Neustadt (Austria), a Kinsmen John, a Seyssel, Ain (Francia), della privativa industriale n. 226012 reg. gen.; vol. 586, n. 37 reg. att., con decorrenza dal 9 novembre 1923, per l'invenzione dal titolo:
« Miccia e processo e macchine per la fabbricazione di essa ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 5 gennaio 1928, registrato il 9 aprile 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 23543, vol. 376, atti privati).

N. 10100, trascritto il 19 aprile 1928.
Trasferimento totale dalla Bucyrus Company, costituita secondo le leggi dello Stato del Wisconsin, a South Milwaukee Wisconsin (S. U. A.), alla Bucyrus-Erie Company, costituita secondo le leggi dello Stato del Delaware, a South Milwaukee Wisconsin (S. U. A.), della privativa industriale n. 209684 reg. gen.; vol. 607, n. 85 reg. att., con decorrenza dal 20 aprile 1922, per l'invenzione dal titolo:
« Drague à cuiller dans laquelle l'enfoncement de la cuiller est commandé par câble ».
(Atto di cessione a firma della cedente del 31 dicembre 1927, registrato il 16 aprile 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 54356, vol. 500, atti privati).

N. 10101, trascritto il 19 aprile 1928.
Trasferimento totale dalla The Texas Company, società costituita secondo le leggi dello Stato del Texas, a New York, alla The Texas Company, società costituita secondo le leggi dello Stato del Delaware, a New York, della privativa industriale n. 179544 reg. gen.; vol. 516, n. 117 reg. att., con decorrenza dall'11 novembre 1919, per l'invenzione dal titolo:
« Perfectionnements apportés aux procédés de cracking ou de décomposition des hydrocarbures ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 23 dicembre 1927, registrato il 2 marzo 1928 all'ufficio demaniale di Torino, n. 48867, vol. 499, atti privati).

N. 10102, trascritto il 23 aprile 1928.
Trasferimento totale da Westell Roy James, a Berkhamsted, Hertford (Gran Bretagna), alla Società Kepston, Limited, a Berkhamsted, Hertford (Gran Bretagna), della privativa industriale n. 263344 reg. gen.; con decorrenza dal 27 agosto 1927, per l'invenzione dal titolo:
« Perfezionamenti riguardanti assi per stiratura ».
(Atto di cessione a firma delle parti del 5 dicembre 1927, registrato il 19 aprile 1928 all'ufficio demaniale di Roma, n. 24393, vol. 376, atti privati).

Roma, luglio 1929-VII.

Il direttore: A. JANNONI.

(4370)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 22.

Smarrimento di ricevute.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 67 — Data: 16 gennaio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Arezzo — Intestazione: Mangoni Renato di Albino, domiciliato in Arezzo — Titoli del Debito pubblico al portatore: 1 — Rendita: L. 7, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 261 — Data: 13 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: De Rosa M. Adelina — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 136.50, consolidato 3.50 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 262 — Data: 14 maggio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Foggia — Intestazione: De Rosa M. Adelina — Titoli del Debito pubblico nominativi: 1 — Rendita: L. 75, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1927.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 267 — Data: 7 maggio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Giuseppe De Luca Barbara fu Onofrio, notaro a Trapani, per conto di Salvo Francesca fu Natale, moglie di Maltese Antonino, domiciliata in Trapani, con vincolo dotale — Titoli del Debito pubblico al portatore: 20 — Rendita: L. 1855, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 268 — Data: 7 maggio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Trapani — Intestazione: Giuseppe De Luca Barbara fu Onofrio, notaro a Trapani, per conto di Salvo Francesca fu Natale, moglie di Maltese Antonino, domiciliata in Trapani, con vincolo dotale — Titoli del Debito pubblico al portatore: 5 — Rendita: L. 570, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 205 — Data: 22 marzo 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: Verdino Giulio di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico al portatore: 5 — Rendita: L. 1100, Prestito nazionale 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 206 — Data: 22 marzo 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Benevento — Intestazione: Verdino Giulio di Giuseppe — Titoli del Debito pubblico al portatore: 13 — Rendita: L. 900, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 agosto 1929 - Anno VII

p. Il direttore generale: BRUNI.

(4371)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 174.

Media dei cambi e delle rendite

del 7 agosto 1929 - Anno VII

Francia	74.87	Belgrado	33.65
Svizzera	368 —	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.78	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.66	Norvegia	5.095
Spagna	279.75	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.66	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.558	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.697	Danimarca	5.097
Praga	56.65		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	68.05
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	62.60
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	41 —
New York	19.102	Consolidato 5 %	79.425
Dollaro Canadese	19.04	Obbligazioni Venezie 3.50 %	72.065
Oro	368.58		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati.

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottosegnate rendite e fatta domanda a questa amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	366147 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Conte Giuseppe, Maria, Carolina, Luigi, Salvatore, Colomba, Agnese e Francesco fu Matteo, il primo maggiore di età, gli altri minori sotto la patria potestà della madre Casarino Vittoria fu Gerolamo vedova di Conte Matteo, domic. in Cornigliano Ligure (Genova) . . . . L. per l'usufrutto: Casarino Vittoria fu Gerolamo.	56 —
»	655494	Fabbriceria di Platischis (Udine) . . . . »	70 —
»	193118	Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale di Malegno (Brescia) . »	693 —
»	244160	Fabbriceria Parrocchiale di Malegno (Brescia) . . . »	10.50
»	254938	Intestata come la precedente . . . . »	10.50
»	263885	Intestata come la precedente . . . . »	14 —
»	279180	Intestata come la precedente . . . . »	38.50
»	646766	Intestata come la precedente . . . . »	136.50
Cons. 5 %	16482	Intestata come la precedente . . . . »	90 —
3.50 % categ. A	30639	Seminario Vescovile di Faenza (Ravenna) . . . . . . »	7 —
3.50 %	779860	Pia Casa del Santo Ufficio in Roma . . . . »	3.50
»	813570	Sacra Congregazione del Santo Ufficio in Roma . . . . . »	24,000 —
Cons. 5 %	477132	Pisano Caterina fu Vincenzo, minore, sotto la patria potestà della madre Aurigo Livia di Gio. Battista-Umberto, vedova di Pisano Vincenzo, domic. in Apricale (Imperia) . . . . . »	30 —
»	477133	Grossi Litha fu Emidio, minore, sotto la patria potestà della madre Strinasacchi Elda di Luigi vedova Grossi, domic. a S. Remo (Imperia) . . . . »	210 —

Roma, 31 luglio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4319)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **1ª Pubblicazione.** (Elenco n. 4).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	438471	45 —	Mocciaro Antonino fu Mauro, *minore sotto la patria potestà della madre Ferrara Abbondanzia fu Santo, vedova di Mocciaro Mauro*, domic. a Gangi (Palermo).	Mocciaro Antonino fu Mauro, domic. a Gangi (Palermo).
Buono del Tesoro ordinario serie E	2872	Cap. 10,000 —	Pagano *Giuseppina* fu Luciano.	Pagano *Giuseppa* fu Luciano, *moglie di Cassaniti Giuseppe*.
Cons. 5 %	31310	275 —	Morroi Maria-Caterina fu Pasquale, moglie di Cervelli *Antonio* fu Gaetano, domic. a Lizzanello (Lecce), vincolata.	Morroi Maria-Caterina fu Pasquale, moglie di Cervelli *Lorenzo-Vito-Antonio* ecc. come contro, vincolata.
»	121174	175 —	Busico *Antonino* fu Guglielmo-Dionigi, minore sotto la patria potestà della madre Sabelli Pasqualina vedova di Busico Guglielmo-Dionigi, domic. in Agnone (Campobasso).	Busico *Antonio* fu Guglielmo-Dionigi, minore ecc. come contro.
»	106345	400 —	Pariani Rosita di Piero, vedova di Serra Gian Carlo, domic. a Torino, con usufrutto a *Marrianelli* Serafino fu Giovanni, domic. in Omegna (Novara).	Pariani Rosita ecc. come contro; con usufrutto a *Marianelli* Serafino fu Giovanni, domic. come contro.
»	280990	25 —	*Gadda* Giovanni fu Luigi, minore, sotto la patria potestà della madre Ortolani Barbara *di Angelo*, vedova Gadda, domic. a Milano.	*Godda* Giovanni fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Ortolani Barbara *fu Giuseppe*, ecc. come contro.
»	137473	535 —	Pelaggi Maria fu Bruno moglie di Artieri Francescantonio, domicil. a Chiaravalle Centrale (Catanzaro), con usufrutto a Pelaia *Angelina* fu Pasquale vedova di Pelaggi Bruno, domic. a Cardinale (Catanzaro) e vincolata come dote della titolare.	Intestata come contro, con usufrutto a Pelaia *Gerarda-Antonia-Mariangela* fu Pasquale, vedova di Pelaggi Bruno, domic. come contro e vincolata come dote della titolare.
»	137474	540 —	Pelaggi Caterina fu Bruno, moglie di Martelli Salvatore, con usufrutto, domic. e vincolata come la precedente.	Intestata come contro, con usufrutto, domic. e vincolata come la precedente.
Buono Tesoro quinquenn. 13ª emissione	844	Cap. 2,000 —	Ximenes Manlio, Max, Emilio ed *Ena* di Enrico-Emilio, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri rappresentati dal padre.	Ximenes Manlio, Max, Emilio e *Xenia* di Enrico-Emilio, minori ecc. come contro.
3.50 %	731778	14 —	Gambini Elena fu Paolo, *moglie* di Gentili Guglielmo, domic. a Milano, con usufrutto a Gallina Emilia fu Luigi, vedova di Gambini Paolo, domic. a Milano.	Gambini Elena fu Paolo, *minore sotto la curatela del marito* Gentili Guglielmo, dom. a Milano, con usufrutto come contro.
Cons. 5 %	351261	50 —	Signorile *Giovanna* fu Alfonso, *nubile*, dom. a Saluzzo (Cuneo).	Signorile *Gioanna o Giovanna* fu Alfonso, *minore sotto la tutela di Siccardi Michele fu Pietro*, domic. a Saluzzo (Cuneo).

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % » » »	366155 404027 366156 404028	155 — 450 — 155 — 450 —	Gavazzi Rina, Gavazzi Folco fu Ilo, minori sotto la patria potestà della madre Pacini Evelia, vedova Gavazzi, con usufrutto a Mallegori *Giuseppina* fu Pietro, vedova di Gavazzi Eugenio, domic. a Firenze.	Intestate come contro, con usufrutto a Mallegori *Carlotta-Giuseppina-Caterina* fu Pietro, vedova ecc. come contro.
» »	121495 143521	340 — 245 —	Migliasso *Remo-Augusto* di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, domic. a San Damiano d'Asti (Alessandria).	Migliasso *Augusto-Remo* di Giovanni, minore ecc. come contro.
» Prest. Littorio	1259	20 —	Migliasso *Remo* fu Giovanni, minore sotto la tutela di Migliasso Vincenzo fu Giuseppe, domic. a San Damiano d'Asti (Alessandria).	Migliasso *Augusto-Remo* fu Giovanni, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 luglio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(4315)

CONCORSI

PRIMA PRESIDENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI AQUILA

Esami per la iscrizione nell'albo dei periti calligrafi.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DEGLI ABRUZZI

Visto l'art. 2 del regolamento annesso al R. decreto 25 maggio 1858, n. 5002;

Decreta:

L'esame degli aspiranti alla professione di perito calligrafo si terrà nella sede di questa Corte di appello, innanzi alla Commissione all'uopo designata, nei giorni 26 e 27 febbraio 1930, alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda, corredata dei prescritti documenti, alla Prima Presidenza di questa Corte entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto.

Aquila, addì 1° agosto 1929 - Anno VII

p. *Il primo presidente:* R. MARTINI.

Il segretario della Commissione: F. PERRONE.

(4369)

PRIMA PRESIDENZA DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Esami per la iscrizione nell'albo dei periti calligrafi.

IL PRIMO PRESIDENTE
DELLA CORTE DI APPELLO DI NAPOLI

Visto il R. decreto 25 maggio 1858, n. 216, il relativo regolamento della stessa data, ed i Regi decreti 16 ottobre 1861, n. 273, e 14 agosto 1862, n. 766;

Decreta:

E' indetto per i giorni 6 e 7 febbraio 1930-VIII l'esame davanti la Commissione istituita presso questa Corte di appello, ai termini dei suddetti Regi decreti e regolamento, per gli aspiranti alla iscrizione nell'albo dei periti calligrafi presso questa stessa Corte.

Le domande, scritte su carta bollata da L. 2, dovranno essere presentate alla Cancelleria di questo Collegio, entro un mese dalla data del presente decreto, insieme all'estratto dell'atto di nascita, legalizzato, da cui risulti avere l'aspirante compiuto gli anni 25, al certificato di buona condotta, ed al certificato di penalità.

Napoli, addì 1° agosto 1929 - Anno VII

Il primo presidente: GIANNATTASIO.

Il cancelliere capo: ROVERSELLI.

(4368)

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.